



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Marco Laiolo
(Persona fisica)

Piemonte - 15/16/17 novembre,

IL PERICOLO DI SCELTE IMPOSTE DALL'ALTO E NON ADEGUATAMENTE PIANIFICATE

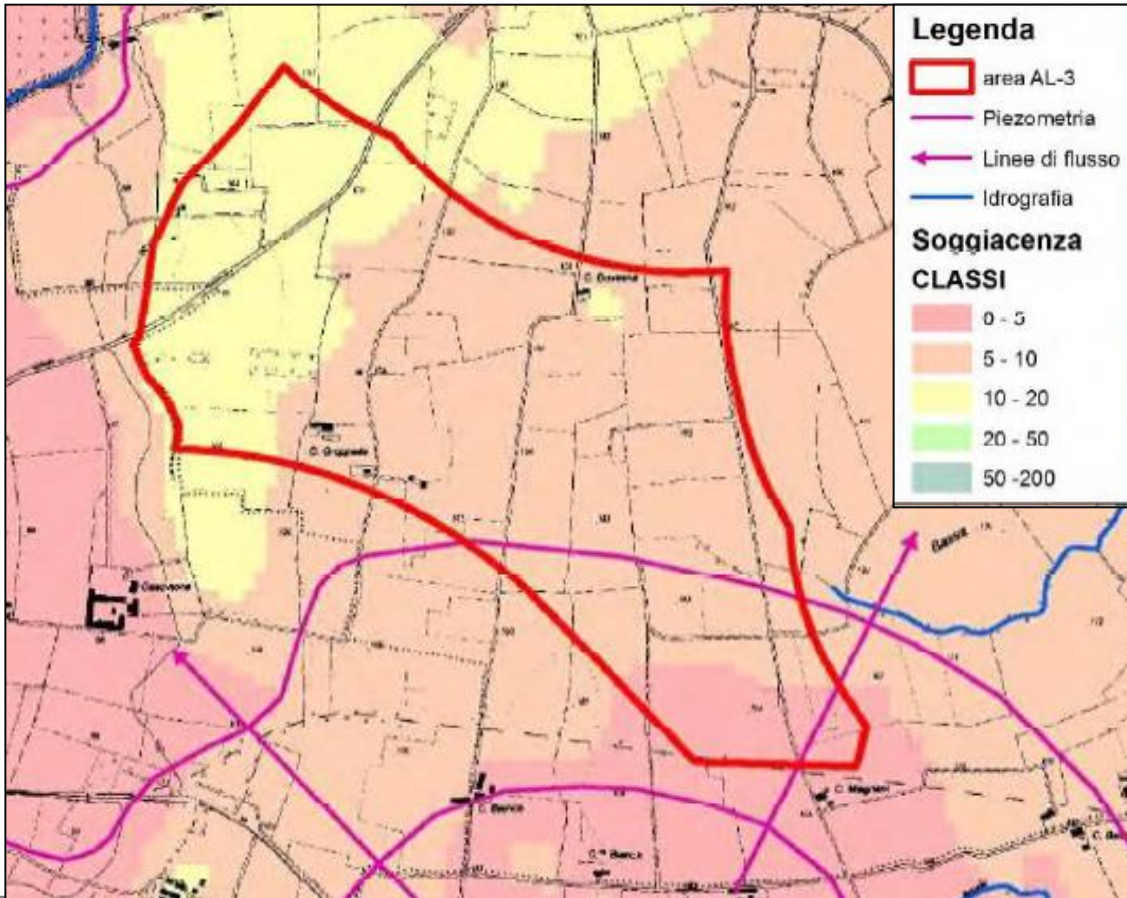


Il territorio alessandrino ben conosce gli effetti negativi di scelte imposte dall'alto e non adeguatamente pianificate che hanno caratterizzato il nucleare italiano.

Le problematiche di Fabbricazioni Nucleari a Bosco Marengo e Campoverde a Tortona, per non parlare dei siti di Saluggia e Trino devono essere esempio per non ripetere gli errori passati.

E' proprio l'esperienza vissuta nei decenni passati, e cioè quella di essere costretti a sopportare i rischi indebiti dovuti alla collocazione per nulla appropriata dei vari siti nucleari in tutta Italia, che porta a pretendere che il sito per il futuro Deposito Unico Nazionale sia scelto con oculatezza, oggettività e trasparenza, nel pieno rispetto dei criteri di esclusione e di approfondimento, geografici e fisici prefissati dal D.Lgs. 31 del 15 febbraio 2010 e dalle Guide Tecniche 29 e 30 di Ispra, e validati a livello internazionale.

L'AREA AL-3 (ALESSANDRIA-OVIGLIO) HA FALDE CON ESIGUA SOGGIACENZA

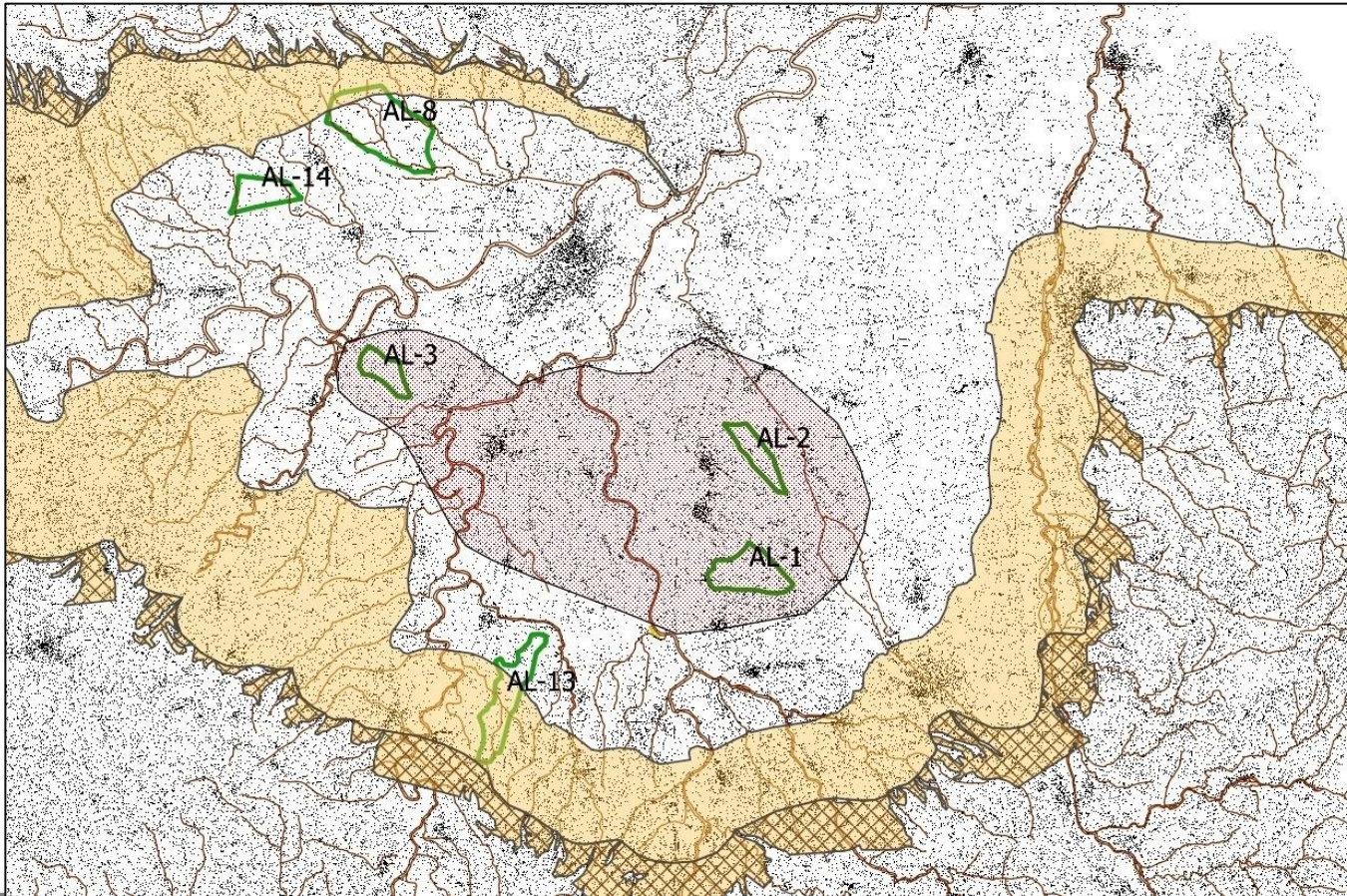


Più dei due terzi dell'area (totale 184 ha) ha soggiacenza inferiore a 10 metri, mentre le strutture del deposito giungeranno ad una profondità di metri 10,85 dal piano campagna.

Da notare inoltre come la ridotta soggiacenza della falda acquifera superficiale comporti una limitazione urbanistica (vedasi Piano Regolatore di Alessandria in cui ricade il 99% di AL-3) nella realizzazione dei piani interrati.

Prescrizione che cautelativamente dovrebbe essere limite insormontabile per il Deposito Nazionale.

L'AREA AL-3 (ALESSANDRIA-OVIGLIO) È COLLOCATA SOPRA IMPORTANTI RISORSE ACQUIFERE



L'area appartiene al Bacino
acquifero di Alessandria.

lo spessore utile di acquiferi
al di sopra dell'interfaccia
acqua dolce-acqua
salmastra/salata dell'intera
area ha un valore
compreso tra i 700 e 1000
metri.

L'AREA AL-3 (ALESSANDRIA-OVIGLIO) È COLLOCATA SOPRA IMPORTANTI RISORSE ACQUIFERE



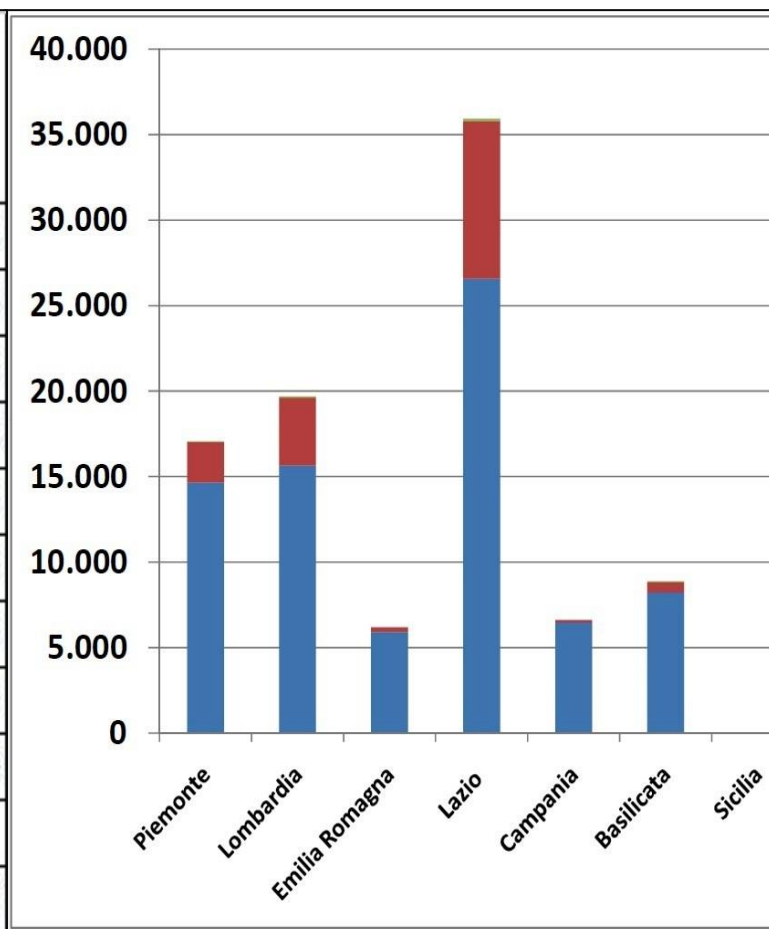
Attualmente l'area AL-3 si presenta come una sequenza ininterrotta di campi coltivati.

Molti proprietari stanno passando al biologico, così, fra qualche anno, la coltivazione biologica potrebbe essere la sola presente.

Si tratta di un'area ad elevato interesse agronomico, con suoli in seconda Classe di capacità d'uso del suolo e quindi oggetto delle tutele di cui all'art. 20 e 26 del PTR.

L'AREA AL-3 (ALESSANDRIA-OVIGLIO) È MOLTO LONTANA DAL BARICENTRO DEI MATERIALI RADIOATTIVI

Regione	Molto bassa e bassa attività (m3)	Media attività (m3)	Alta attività (m3)
Piemonte	14.643	2.387	25
Lombardia	15.655	3.951	75
Emilia Romagna	5.918	280	0
Lazio	26.560	9.233	125
Campania	6.467	143	0
Basilicata	8.236	592	50
Sicilia	50	5	0
Gran Bretagna	0	0	30
Francia	0	0	98
Totale	77.529	16.591	403



Anche fosse a parità delle altre condizioni di idoneità, l'Area AL-3 non ha una posizione baricentrica rispetto al volume del materiale radioattivo già esistente o che sarà prodotto in futuro.

Questo comporterà un aumento indebito del rischio nei trasporti nucleari.